

# MONITORAGGIO MEDIA

Giovedì 7 Maggio 2026



SIFA srl - Via G. Mameli, 11 – 20129 MILANO  
+390243990431

[help@sifasrl.com](mailto:help@sifasrl.com) - [www.sifasrl.com](http://www.sifasrl.com)

## Sommario

#	Data	Pag	Testata	Titolo	Rubrica	
1	07/05/2026	36	IL GIORNALE DI BRESCIA	FONTCUBERTA: «L'HOMO PHOTOGRAPHICUS SARÀ HOMO ALGORITMICUS E VIVIAN MAIER È VIVA»	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	1
2	07/05/2026	50	BRESCIAOGGI	"L'IA CAMBIERÀ PER SEMPRE LA FOTOGRAFIA"	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	3
3	06/05/2026	WEB	QUIBRESZIA.IT	ACCADEMIA SANTAGIULIA PARTECIPA ALLA CREMONA ART FAIR: IN ESPOSIZIONE LE OPERE DEI SUOI STUDENTI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	5
4	06/05/2026	WEB	CREMONASERA.IT	CREMONA ART FAIR 2026, DALL'8 AL 10 MAGGIO AL VIA LA QUARTA EDIZIONE A CREMONAFIERE: GALLERIE, EDITORI, MOSTRE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	7
5	07/05/2026	31	IL GIORNALE DI BRESCIA	FORMAZIONE E RICERCA AFFINCHÉ I CAREGIVER NON SIANO SOLI	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	14
6	07/05/2026	22	IL GIORNALE DI BRESCIA	SI ENTRA CON IL BADGE NELL'AULA STUDIO APERTA H24 SETTE GIORNI SU SETTE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	17
7	06/05/2026	WEB	MINCIOEDINTORNI.COM	FONDAZIONE UGO DA COMO CHIUDE UN 2025 DI CRESCITA E RILANCIA LA ROCCA DI LONATO: CULTURA, MOSTRE ED EVENTI UNICI NEL CUORE DEL GARDA. UN VIAGGIO NELLA STORIA E NELL'ARTE	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	18
8	07/05/2026	WEB	PIERCARLOLAVA.BLOGSPOT.COM	LA FONDAZIONE UGO DA COMO CHIUDE UN 2025 DI CRESCITA E RILANCIA LA ROCCA DI LONATO	ACCADEMIA DI BELLE ARTI SANTA GIULIA	32

Data: 07.05.2026 Pag.: 36  
 Size: 499 cm2 AVE: € 8483.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 213000



# Fontcuberta: «L' homo photographicus sarà homo algorithmicus

## E Vivian Maier è viva»

L'autore e teorico della postfotografia  
ospite a Brescia dell'Accademia SantaGiulia

**GIANLUCA GALLINARI**

g.gallinari@gornaledibrescia.it

■ **BRESCIA.** Partiamo dalla fine: «Ma Vivian Maier, chi era?». La domanda è legittima - che la ponga il cronista o un collega fotografo come Joe Oppedisano, ier in platea tra decine di studenti e docenti dell'Accademia SantaGiulia e cultori della scrittura con la luce - se l'interlocutore è Joan Fontcuberta. Un gigante della fotografia contemporanea e teorico della post-fotografia che nove anni fa innescò un caso dichiarando che la misteriosa bambinaia-fotografa i cui 100 mila scatti furono ritrovati solo nel 2009 dopo la sua morte in realtà non esisteva, non per come la conosciamo: la sua storia sarebbe stata un'invenzione dello stesso Fontcuberta e dello scopritore della raccolta, John Maloof. Alla domanda il catalano replica con un sorriso: «Se rispondo, il dubbio e la magia sfumano. Posso solo dire che Vivian Maier è viva e presto darà sue notizie. Un indizio: è stata una reporter a Cuba che aderì al movimento di Castro. Poi, rimasta incinta, è dovuta emigrare negli Usa, dove ha vissuto fingendosi bambinaia per sfuggire all'Fbi». E il coup de théâtre arriva appunto a fine in-

contro: quando Fontcuberta, messamano al computer (per recuperare in archivio o creare al momento?), proietta sul maxischermo le immagini inedite che mostrano la Maier in mimetica, macchina fotografica a tracolla, con Fidel in tanta giungla.

**Vero e non vero.** Quella che ha il sapore di una provocazione è in realtà questione centrale nella ricerca di Fontcuberta, che da anni indaga sul rapporto tra verità e finzione, tra autenticità della fotografia o meno al tempo dell'intelligenza artificiale. Lo fa proponendo a un'aula magna dell'accademia gremita scatti generati dall'AI premiati come autentici e viceversa, foto di Gaza ferita mescolate a immagini identiche create via prompt. «L'AI ci toglie la benda dagli occhi - spiega l'artista e docente - e ci consente di confrontarci direttamente con la natura della fotografia, che da sempre è a sua volta interpretazione della realtà. Semmai quello che conta, è la lettura che ne diamo come fruitori». L'interrogarsi sull'autenticità di uno scatto o sul suo appartenere al deepfake è relativo, per Fontcuberta «conta di più l'effetto che genera in noi». Se poi ci si sofferma sul valore documenta-

le, quella che subentra è piuttosto la necessità di costruire un fact-checking e un rapporto di fiducia. Ma sul come non ho ancora risposte».

**Iperproduzione.** Le suggestioni sono infinite attorno alla post-fotografia, quella dimensione che «si sovrappone e convive alla fotografia», ma che con il digitale ha privato quest'ultima della sua natura materiale (e con essa «il suo valore di reliquia»), basandosi piuttosto su criteri «di comunicazione e connettività». Basti pensare all'iperproduzione di immagini cui, smartphone alla mano, ricorriamo più come «tracce biografiche» che come documenti: la folla di piazza San Pietro che nel 2013 assistette all'elezione di papa Francesco era intenta a scattare foto dell'istante cruciale, quella che nel 2005 salutò papa Benedetto XVI lo guardava partecipando emotivamente. «Le fotografie che scattiamo sono più di quelle che riusciamo a vedere, un vero tsunami che non sappiamo interpretare» ribadisce Fontcuberta, prima di passare all'impatto di foto di soldati scattate sul fronte ucraino dai droni che una frazio-

ne di secondo più tardi si tramutano nei loro killer. Sono le «immagini operative» che si sono aggiunte a quelle artistiche e del fotogiornalismo, ambito per il quale il catalano conferma una crisi: «Il realismo dall'AI arriva a confondere una vera fotografia da una pseudofotografia, una fotografia algoritmica».

Quello che viviamo per il maestro catalano, insomma è un percorso di transizione «dall'homo photographicus all'homo algorithmicus». Passaggio estremo «che si compirà in una decina d'anni, in cui la fotografia come la intendiamo oggi non esisterà più» profetizza Fontcuberta. Che poi cassa come baluardo delle vecchie avanguardie anche lo stigma dell'originalità, in favore della intensità dell'effetto delle immagini. Lo stesso di una Genesi affidata all'AI attraverso la lettura della creazione biblica e tramutata in un video di indiscutibile potenza. Opera d'autore o no? Per Fontcuberta poco rileva. Ai postfotografici l'ardua sentenza. E così in fondo vale anche per Vivian Maier.

*«L'AI rivela che la fotografia interpreta la realtà. Conta la lettura che ne diamo»*

Data: 07.05.2026  
Size: 499 cm2  
Tiratura: 18868  
Diffusione: 20924  
Lettori: 213000

Pag.: 36  
AVE: € 8483.00



«Vivian Maier guerrigliera a Cuba». Fontcuberta e una «pseudofotografia» che ritrae la Maier e un barbudo



Artista e teorico. Fontcuberta all'Hdemia S. Giulia // FAVRETTO NEWREPORTER

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

Data: 07.05.2026 Pag.: 50  
 Size: 596 cm2 AVE: € 3576.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



# L'incontro «L'IA cambierà per sempre la fotografia»

• All'Accademia SantaGiulia lectio magistralis del celebre fotografo Joan Fontcuberta sull'intelligenza artificiale

**MICHELE LAFFRANCHI**

Nostalgia di un passato perduto, post-fotografia e impatto dell'intelligenza artificiale: il catalano Joan Fontcuberta (1955), tra i più autorevoli interpreti e teorici della fotografia contemporanea, ha tenuto ieri pomeriggio una lectio magistralis agli studenti di Accademia SantaGiulia. L'evento, organizzato con Grenze - Arsenali Fotografici, è stato intitolato «I Should Have Taken More Photos» («Avrei dovuto scattare più fotografie»): non soltanto un riferimento all'album del rapper Bad Bunny, ma una riflessione che introduce ai temi della memoria, del tempo che scorre e dell'assenza.

Alla nostalgia però si somma l'attualità: Fontcuberta è tra i primi ad aver predetto e teorizzato l'impatto dell'intelligenza artificiale sulla contemporaneità, parlando espressamente di post-fotografia. Da lì comincia la sua lectio, introdotta da Paolo Sacchini, direttore dell'Accademia SantaGiulia, e tradotta da Giuseppe Ceroni.

**La riflessione**

«La post-fotografia non è una sostituzione della fotografia - spiega -: le due realtà viaggiano parallele, proseguendo nei rispettivi percorsi. La fotografia si basa sulla verità e sulla memoria, la post-fotografia su connettività e comunicazione. Certo, con la digitalizzazione del procedimento si perde il valore dello scatto come reliquia: prima non era solo un pezzo di carta, ma aveva una simbologia profonda, quasi quanto quella di un'immagine sacra. Era paragonabile all'icona di un santo. Perdendo l'oggetto, viene meno la sua dimensione sacrale».

L'impatto dell'intelligenza artificiale è potenzialmente sconfinato: «Siamo ancora all'interno del concetto di "homo photographicus", che presto però verrà suffragato dal quello di "homo algorithmus": in una decade l'intelligenza artificiale cambierà completamente la nostra realtà e, di conseguenza, anche la concezione della fotografia. L'IA può perfino essere considerata allucinatoria, psicotica e delirante: il

contenuto reale dell'immagine viene sostituito da una sommatoria di calcoli».

Fontcuberta ridimensiona però le conseguenze sull'autorialità del prodotto artistico: «Ne abbiamo esagerato l'importanza: il ruolo dell'autore rimane cruciale, perché continua a essere lui il soggetto che prende le decisioni». In ambito giornalistico «farà la differenza la capacità di controllare la veridicità delle fonti: è importante che il giornalismo mantenga il suo ruolo di filtro, anche se è difficile trovare una risposta definitiva al rapporto fra veridicità dell'immagine e intelligenza artificiale. Sarà cruciale la fiducia che l'intellettuale saprà costruire attorno al suo ruolo».

Infine, la differenza fra realtà e finzione: «Non c'è, perché la finzione è un ponte che si collega alla realtà, una modalità di accesso alla verità delle cose».

**L'artista-docente spagnolo fra i primi nel mondo a parlare di post-fotografia**  
 «Il ruolo dell'autore rimane cruciale: è lui il soggetto che prende ancora le decisioni»

Data: 07.05.2026      Pag.: 50  
 Size: 596 cm2      AVE: € 3576.00  
 Tiratura:  
 Diffusione:  
 Lettori:



**Partecipata** la lectio magistralis a Brescia per l'evento «I Should Have Taken More Photos»



**Joan Fontcuberta (al centro)** all'Accademia SantaGiulia

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario, Non riproducibile

## Accademia SantaGiulia partecipa alla Cremona Art Fair: in esposizione le opere dei suoi studenti

 [quibrescia.it/arte/2026/05/06/accademia-santagiulia-partecipa-alla-cremona-art-fair-in-esposizione-le-opere-dei-suoi-studenti/821188/](https://quibrescia.it/arte/2026/05/06/accademia-santagiulia-partecipa-alla-cremona-art-fair-in-esposizione-le-opere-dei-suoi-studenti/821188/)

Redazione

6 maggio 2026

### Arte

Dall'8 al 10 maggio per i giovani studenti dell'Accademia SantaGiulia l'occasione unica di confrontarsi con il sistema dell'arte contemporanea.

### Più informazioni su



**ACCADEMIA  
DI BELLE ARTI  
SANTAGIULIA**

**Cremona.** L'Accademia di Belle Arti di Brescia SantaGiulia presenterà alla Cremona Art Fair 2026, in programma

dall'8 al 10 maggio 2026, una selezione di opere realizzate dagli studenti e dalle studentesse del I, II e III anno del Triennio in Pittura.

La Cremona Art Fair, che si tiene presso il Padiglione 2 di CremonaFiere, è un appuntamento dedicato all'arte moderna e contemporanea che riunisce gallerie, artisti e pubblico in uno spazio di dialogo e ricerca.

**La partecipazione alla fiera rappresenta per i giovani dell'Accademia SantaGiulia un'importante occasione di confronto con il pubblico, con il contesto espositivo e con le dinamiche professionali del sistema dell'arte.**

Le opere sono state selezionate all'interno dei corsi dei diversi docenti con l'obiettivo di restituire una panoramica dei percorsi sviluppati nel corso dell'anno accademico e dei plurimi linguaggi espressivi adottati: il progetto, infatti, valorizza la pluralità dei linguaggi, delle tecniche e degli approcci che caratterizzano il processo formativo, mettendo in dialogo pittura, disegno, ricamo, scultura, installazione e videoarte. Le opere esposte, realizzate su tela, carta, tessuto, legno, terracotta, cemento, vetroresina e altri materiali, testimoniano la varietà delle ricerche individuali dei ragazzi, tra sperimentazione tecnica, attenzione al corpo, immaginario personale, paesaggio, memoria, narrazione e rapporto con la materia.

Gli artisti e le artiste coinvolti sono: Martina Bettini, Sara Butt, Stefano Carulli, Francesca Gustinelli, Cristina Maestri, Luca Minelli, Nicole Pigna, Edoardo Puccio, Camilla Tiberino, Andrea Tomasoni e Agata Tresoldi.

**La Cremona Art Fair si terrà venerdì 8 maggio, dalle 15:00 alle 19:00, sabato 9 e domenica 10 maggio, dalle 10:00 alle 19:00** presso il Padiglione 2 di CremonaFiere, in Piazza Zelioli Lanzini a Cremona.

**Più informazioni su**

---

## Cremona Art Fair 2026, dall'8 al 10 maggio al via la quarta edizione a CremonaFiere: gallerie, editori, mostre, premi, visite guidate, incontri:

Cremona Sera

- 
- 
- 
- 
- 

**Dall'8 al 10 maggio 2026**, il Padiglione 2 di CremonaFiere ospita la quarta edizione di **Cremona Art Fair**, confermandosi tra gli appuntamenti più dinamici del panorama artistico lombardo. Il passaggio al padiglione più ampio del quartiere fieristico accompagna una nuova fase di crescita della manifestazione, che quest'anno riunisce 66 realtà del contemporaneo tra gallerie, editori e istituzioni. Un incremento che rafforza il ruolo della fiera come piattaforma di dialogo tra progettualità locali e visioni internazionali, sostenuto da un layout rinnovato pensato per valorizzare il percorso espositivo e rendere l'esperienza di visita più fluida, leggibile e coinvolgente.

Nata con l'obiettivo di attivare connessioni tra realtà locali e internazionali, la fiera si presenta oggi come una piattaforma sempre più strutturata, capace di coniugare mercato, ricerca e costruzione culturale.

*“Con questa edizione” – commenta **Paolo Batoni** – “Cremona Art Fair entra in una fase di piena maturazione. Cresce nella qualità della proposta e nella capacità di essere riconosciuta come un appuntamento culturale sempre più autorevole. L'obiettivo è costruire una fiera che non sia soltanto uno spazio espositivo, ma un dispositivo capace di attivare relazioni, offrire strumenti di lettura e generare nuove possibilità di incontro tra pubblico, gallerie e sistema dell'arte.”*

Promossa da T.O.E. Art Fair, Cremona Art Fair si articola in tre sezioni principali: **Main Section, Art Projects ed Editor**.

La **Main Section**, con 43 gallerie, propone un dialogo tra arte moderna, post-bellica e contemporanea, con particolare attenzione alla pittura e alla scultura. Si rafforza inoltre la presenza internazionale, con otto gallerie provenienti da sei Paesi — *Portogallo, Spagna, Svizzera, Paesi Bassi, Serbia e Messico* — che ampliano le prospettive di ricerca e aprono nuove opportunità di collezionismo su artisti e contesti ancora poco rappresentati nel mercato italiano. Nel loro insieme, queste gallerie restituiscono una proposta contemporanea orientata alla ricerca sul linguaggio visivo, in cui pittura, installazione e pratiche ibride si confrontano attorno a temi come identità, memoria e trasformazione. In questa direzione si inserisce la proposta di Prototip di Belgrado dedicata al Gruppo OHO, collettivo sloveno attivo tra il 1966 e il 1971, considerato una delle esperienze più radicali della neoavanguardia jugoslava. Attraverso pratiche legate alla land art, alla performance, al cinema sperimentale, alla body art e all'arte concettuale, il gruppo ha messo in discussione i confini tra arte, società e vita quotidiana, contribuendo in modo significativo al rinnovamento dei linguaggi artistici dell'Europa orientale.

Accanto alle aperture internazionali, la Main Section conferma l'attenzione verso la *riscoverta di figure centrali del Novecento italiano*. In questo contesto, un focus speciale sarà dedicato ad Aligi Sassu (Milano, 1912 – Pollența, 2000), pittore e scultore che attraversa il secolo tra Milano, la

Sardegna e Maiorca, intrecciando ricerca artistica e impegno politico. Dalla vicinanza al Futurismo all'esperienza di Corrente, la sua pittura si sviluppa attraverso un linguaggio dinamico e fortemente espressivo, in cui il colore assume un ruolo centrale. Curato dalla galleria B&B Arte (Canneto sull'Oglio, Mantova), questo approfondimento presenterà una selezione di opere rappresentative del suo percorso artistico, offrendo una panoramica sulla sua evoluzione stilistica e sul suo contributo alla pittura italiana del Novecento.

La seconda sezione, **Art Projects**, ospita solo show, duo show e progetti curatoriali che mettono in dialogo artisti emergenti e mid-career, offrendo una pluralità di sguardi sulla contemporaneità. Anche in questa edizione si conferma una particolare attenzione alla pittura, intesa come spazio di ricerca sul linguaggio, sulla materia e sulla costruzione dell'immagine, accanto a pratiche che attraversano disegno, scultura e media ibridi. Tra le proposte, A Pick Gallery presenta Arild Instanes e Tonino Lacertosa, in un dialogo tra superfici materiche e figurazione simbolica. La ricerca astratta e geometrica di Roberto Rizzo è al centro della proposta di Arrivada, mentre Art Gallery Finestreria mette in relazione disegno, pittura e scultura attraverso le opere di Mauro Valsecchi, Martina Antonioni e Federico Catagnoli. Sul versante della figurazione, Candy Snake Gallery propone una pittura sospesa tra ritratto, simbolo e immaginario contemporaneo. D406 conferma la vitalità del disegno su carta attraverso una selezione di autori tra cui ATAK ed Ericailcane, mentre Lusvardi Art sviluppa una riflessione su segno e materia, tra astrazione, paesaggio interiore e forme arcaiche. Chiude il percorso Mondoromulo Arte Contemporanea, con le ricerche di Dario Molinaro, Andrea Astolfi, Giulio Zanet e Lorenzo Iacobini, in un confronto tra pittura espressiva, astrazione, energia cromatica e figurazione simbolica.

La sezione **Editor**, dedicata all'*editoria indipendente e al libro d'artista*, riunisce 15 realtà italiane e internazionali, restituendo un panorama articolato di pratiche editoriali contemporanee. Il libro d'artista si afferma qui come dispositivo di sperimentazione e relazione, capace di intrecciare pratiche visive, progettualità editoriale e ricerca teorica. Il Public Programme assume in questa edizione un ruolo centrale: non si limita ad affiancare la proposta espositiva, ma ne amplia il campo di lettura, trasformando la fiera in uno spazio di ascolto, orientamento e relazione.

Tra i progetti principali, Art Advisor on Demand nasce per avvicinare al collezionismo le nuove generazioni, offrendo consulenze gratuite e visite guidate con advisor e curatori under 35. Il progetto fornisce strumenti concreti di orientamento tra artisti, linguaggi, quotazioni e dinamiche di mercato, rendendo più consapevole il primo approccio all'acquisto e alla costruzione di una collezione. La partecipazione a Art Advisor on Demand è gratuita, ma è necessaria la prenotazione. Per ulteriori informazioni e per le prenotazioni, è possibile scrivere a [info@cremonaartfair.it](mailto:info@cremonaartfair.it).

Si rinnova anche il **Premio Prospettive**, promosso dal collezionista *Angelo Di Bartolomeo* e rivolto ad artisti emergenti e mid-career presentati dalle gallerie partecipanti. Concepito come un'acquisizione consapevole, il premio offre alle gallerie un'ulteriore opportunità per valorizzare i propri artisti e accrescerne la visibilità presso collezionisti, curatori e istituzioni. La giuria sarà composta da *Andrea Bruciati*, curatore indipendente, *Carla Gerbino*, curatrice indipendente, e *Angelo Di Bartolomeo*.

*Stanza d'ascolto*, a cura di Michele Lombardelli, introduce invece il suono come soglia percettiva: non solo qualcosa da ascoltare, ma un'esperienza da abitare. Attraverso sessioni di ascolto di opere sonore e composizioni di artisti contemporanei, riprodotte da supporti fisici attraverso un sistema audio di alta qualità, il progetto propone una modalità di fruizione rallentata, capace di restituire centralità al tempo, alla presenza e alla qualità dell'ascolto. La progettazione e l'installazione dell'impianto audio sono affidate a Audio Graffiti, realtà specializzata in componenti audio d'eccellenza.

In una città profondamente legata alla musica e alla liuteria, Stanza d'ascolto apre un confronto contemporaneo tra tradizione musicale, ricerca artistica e cultura dell'ascolto, inserendosi nel percorso della fiera come dispositivo capace di riorganizzare la percezione e generare nuove relazioni con lo spazio espositivo.

A sostenere il Public Programme sarà, inoltre, un ricco calendario di TALK, con un focus speciale sugli editori e gli artisti della sezione Editor. Durante le giornate di sabato 9 e domenica 10 maggio, una serie di incontri offrirà ai partecipanti l'opportunità di presentare il proprio lavoro, aprendo spazi di confronto tra professionisti e momenti di dialogo con il pubblico.

Inoltre, **sabato 9 maggio alle ore 15:30** si terrà un incontro dedicato al rapporto tra arte e impresa: il talk "*Arte, Imprese e Fondazioni: Alleanze strategiche nella produzione culturale contemporanea*", moderato da Francesca Baboni. L'incontro approfondirà il ruolo delle imprese e delle fondazioni nel panorama culturale odierno, analizzando le loro strategie di collezionismo, mecenatismo e innovazione. Attraverso il racconto di esperienze dirette e l'analisi di casi studio significativi, verranno esplorate le dinamiche di queste collaborazioni e il valore culturale e sociale che ne scaturisce, evidenziando le intersezioni tra arte, economia e società.

A rafforzare il profilo internazionale della fiera contribuisce la collaborazione con ARA – Art Run Agency, pensato per favorire la presenza di collezionisti e professionisti esteri attraverso percorsi dedicati e momenti di networking.

Più che un semplice evento espositivo, Cremona **Art Fair si configura oggi come un dispositivo culturale complesso**: un luogo in cui non solo si presentano opere, ma si costruiscono strumenti di lettura, relazioni e nuove modalità di accesso al contemporaneo. Cremona Art Fair è organizzata con il sostegno della Regione Lombardia e in collaborazione con la Provincia di Cremona, il Comune di Cremona, la Camera di Commercio di Cremona, Mantova, Pavia, l'Associazione Industriali Cremona, Confcommercio Cremona e CremonaFiere.

Elenco delle gallerie presenti a Cremona Art Fair 2026

### MAIN SECTION

Antigallery, Venezia, Mestre | Armanda Gori Arte, Prato | Art Lab Gallery, Ponzano Veneto | Art of This Century, Cremona | Art Shop Gallery, Pistoia | Art4Ever, Milano | ArteA Gallery, Milano | Atelier moderno, Olgiate Olona | B&B Arte, Canneto sull'Oglio | B&B Fine Art, Lugano | Bernabò Home Gallery, Trezzo sull'Adda, Barga | BillyrayArt, Milano | Braçoperna44, Lisbona | Carrasco, Lisbona, Madrid | DAV Soresina, Soresina | Deodato Arte, Milano, Padova, Porto Cervo, Pietrasanta, Courmayeur, Roma, Chia, St. Moritz | Eberaart, Bergamo | Elena Ferrari Art Luxury & Design, Milano | Fornaciaci Art Gallery, Firenze | Franco Giannini Arte Contemporanea, Soiano del Lago | Galleria Vico Spinola, Savona | g • gallery, Barcellona | Galeria Richard Vanderaa, Girona | Galleria Aarte'è Gene, Roma | GArt Gallery, Pescara | Hang Up, Milano | Mangano Galleria d'Arte, Cremona | Matteo Ragni Arte Contemporanea, Forlì | Monocromo Contemporary, Roma | Olarte Galeria y Taller, Monterey | Oltrearte, Conegliano | Orlor TV - Simon Del Grillo, Venezia | Prototip, Belgrado | Spazio Bart, Dalmine | Studio Pivuelle Arte, San Giovanni Valdarno | Suite 59 Gallery, Amsterdam | Tait Gallery, Torino | TD Art Gallery, Crema | Una Piccola Galleria, Soresina | Unique Contemporary, Torino | Veridieci, Corte Franca | VINCIARTE, Padova | Viviamolarte, Brescia

### ART PROJECTS

A Pick Gallery, Torino | Arrivada, Milano | Art Gallery Finestreria, Milano | Candy Snake Gallery, Milano | D406, Modena | Lusvardi Art, Milano | Mondoromulo Arte Contemporanea, Castelvenero

### ISTITUZIONI

**Accademia di Belle Arti SantaGiulia Brescia, Brescia****EDITOR**

A60 InternationalART, Novate Milanese | Arengario Studio Bibliografico, Cellatica | Biblohaus, Macerata | Collezione da Tiffany, Pesaro | Damiano Boldrini, Genova | Ginevra Tarabusi, Pavia | Johan & Levi, Milano | Juliet, Muggia (TS) | La Grande Illusion, Pavia | Numero Cromatico, Roma | Spazio Papel, Milano | The Place, Bergamo | Ticonzero, Cremona | Tricromia, Roma | Valeria Kondor, Budapest

**Stanza d'ascolto - Opere sonore di:**

Agnetti Vincenzo, Arcangel Cory, Barry Robert, Becheri Emanuele, Benassi Jacopo, Beuys Joseph, Bosetti Alessandro, Cage John, Canedicoda, Cavaliere Francesco, Chiari Federico, Chiari Giuseppe, Clarelli Meike, Codeghini Gianluca, Dracula Lewis, Dubuffet Jean, Eder Martin, Faravelli Attila, Fusinato Marco, Geruch Von Blut, Gillick Liam, The Gloria, Grieco Renato, Imhof Anne, Imi Knoebel, Invernemuto, Kelley Mike, Kinkaleri, Kippenberger Martin, Kubisch Christina, Lacchini Giulio, Lee Okkyung, Licht Alan, Losi Claudia, Lux Aeterna, Marchelli Mirco, Marclay Christian, Marchetti Walter, Martini Nicola, Moorman Charlotte, Morgantin Margherita, Nam June Paik, Nicolai Carsten / Alva Noto, Nitsch Hermann, Ono Yoko, Opalka Roman, Palestine Charlemagne, Pancrazzi Luca, Penck A. R., Price Seth, Prurient, Rockenschaub Gerwald, Ruthenbeck Reiner, Schifano Mario, Shaw Jim, Snow Michael, Takis, Templeton Mark, Tillmans Wolfgang, Tricoli Valerio, Tudor David, Untitled Noise, Vascellari Nico, Vicinelli Patrizia

**Orari:**

- Venerdì 8 maggio 15.00 - 19.00
- Sabato 9 maggio 10.00 - 19.00
- Domenica 10 maggio 10.00 -19.00

**Ingresso**

- Biglietto giornaliero venerdì € 5,00  
Biglietto giornaliero sabato e domenica € 10,00  
Biglietto giornaliero ridotto: € 8,00\*  
Biglietto ridotto: € 5,00 per studenti con tesserino valido  
\*Biglietto giornaliero agevolato per:

Residenti Provincia di Cremona, gruppi (minimo 10 persone), disabili e over 65. Ingresso gratuito per i bambini fino a 12 anni accompagnati dai genitori.

Nelle giornate di venerdì 8 maggio, dalle 15.00 alle 19.00, e sabato 9 maggio, dalle 10.00 alle 19.00, Cremona Art Fair metterà a disposizione del pubblico un servizio navetta gratuito per facilitare il collegamento tra il centro città e il quartiere fieristico. La navetta partirà da via Giovanni Maria Platina, nel centro di Cremona, con corse ogni 40 minuti andata e ritorno da e per CremonaFiere, sede della manifestazione.

*Photo courtesy\_ Tiziano Rossano Minieri*

© RIPRODUZIONE RISERVATA







Data: 07.05.2026 Pag.: 31  
 Size: 781 cm2 AVE: € 13277.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 213000



# DEMENZA

## FORMAZIONE E RICERCA

### AFFINCHÉ I CAREGIVER NON SIANO SOLI

L'Irccs Fatebenefratelli propone percorsi per diffondere conoscenze e creare relazioni

**BARBARA BERTOCCHI**

b.bertocchi@giornaledibrescia.it

**C**on incontri di approfondimento clinico e relazionale e pillole di Tai chi, l'Irccs Centro San Giovanni di Dio Fatebenefratelli dimostra di volersi prendere cura di chi cura. Nel «Mese dedicato ai caregiver», l'Istituto di Brescia promuove un calendario di iniziative rivolte a cittadini, familiari e professionisti interessati ai temi delle demenze e della cura delle persone fragili, con l'obiettivo di offrire strumenti utili a chi vive quotidianamente l'esperienza del caregiving. Il ciclo ha preso il via questa settimana con la proiezione del film «Per Te». Gli altri tre appuntamenti sono in programma nella sede dell'Irccs il 13, il 20 il 27, sempre alle 17.30. I dettagli sono disponibili sul sito dell'istituto. Completano il calendario incontri di ginnastica dolce e pillole di tai chi per caregiver di persone con difficoltà cognitive e demenza previsti ogni giovedì di maggio (14, 21 e 28, dalle 9.45 alle 11.30, al Fatebenefratelli).

In vista di queste iniziative abbiamo approfondito la tematica dell'importanza dei caregiver con la prof. Barbara Borroni, direttore Uoc Riabilitazione Decadimento cognitivo e demenze del Fatebenefratelli nonché docente associato di Neurologia dell'Università di Brescia.

**Professoressa Borroni, come nasce l'idea del «Mese del caregiver» e quale bisogno concreto avete colto nelle famiglie che assistono persone con demenza?**

Negli ultimi anni si sta diffondendo sempre più la consuetudine di dedicare il mese di maggio a iniziative volte a dare visibilità al ruolo del caregiver. L'idea nasce dall'esperienza dei Paesi più avanzati nell'organizzazione dei servizi di supporto a chi si prende cura di una persona cara affetta da demenza. Ne sono un esempio il «Caregiver day» negli Stati Uniti e in Australia, così come la «Settimana del caregiver» nel Regno Unito. Queste iniziative rappresentano un'importante occasione per riconoscere il valore della cura, sostenere i caregiver e sensibilizzare l'opinione pubblica. Allo stesso tempo, contribuiscono a diffondere una maggiore conoscenza delle attività e dei servizi dedicati ai familiari impegnati quotidianamente nell'assistenza.

**L'Irccs Fatebenefratelli come celebra questo mese?**

Anche l'Irccs Fatebenefratelli, da anni impegnato nella cura delle persone con demenza e nel supporto ai loro caregiver, aderisce a questo percorso. In occasione del mese di maggio, l'Istituto promuove momenti di approfondimento e confronto, pensati per offrire strumenti concreti e accrescere la consapevolezza su aspetti cruciali del percorso di cura, rafforzando così la vicinanza a chi ogni giorno si prende cura di un proprio caro.

**Chi si prende cura di un malato spesso affronta solitudine, fatica e disorientamento: quanto è importante formare i caregiver, non solo sul piano pratico ma anche emotivo e relazionale?**

I caregiver hanno bisogno di acquisire strumenti concreti per affrontare la quotidianità: imparare a riorganizzare le attività di ogni giorno, gestire le alterazioni del comportamento del paziente, conoscere i servizi di assistenza e le modalità di accesso. Accanto a questi aspetti, è fondamentale poter contare su una rete informale di supporto,

perché uno dei bisogni più profondi è quello di non sentirsi soli di fronte alla malattia. All'Irccs Fatebenefratelli, i percorsi di supporto, sia individuali sia di gruppo, rappresentano una risposta efficace a queste esigenze. In particolare, gruppi si rivelano veri e propri catalizzatori: offrono ai familiari la possibilità di incontrarsi, riconoscersi nelle esperienze altrui e condividere difficoltà e strategie. In questi contesti, l'apprendimento si intreccia con la dimensione emotiva, generando connessioni significative e alimentando una speranza che nasce dalla condivisione.

**Gli incontri affronteranno temi come demenza, cura e supporto: quali strumenti concreti porteranno a casa i partecipanti e come possono migliorare la gestione quotidiana dell'assistenza?**

Ogni anno gli incontri si sviluppano attorno a un tema conduttore. Per questa edizione abbiamo scelto di concentrarci sulla comunicazione della diagnosi, un aspetto profondamente cambiato nell'ultimo decennio. Da un lato, l'utilizzo di marcatori biologici consente oggi di formulare diagnosi sempre più precoci rispetto all'esordio della malattia; dall'altro, strumenti come la pianificazione condivisa delle cure rendono il paziente sempre più informato e protagonista del

Data: 07.05.2026 Pag.: 31  
 Size: 781 cm2 AVE: € 13277.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 213000



proprio percorso. Il ciclo di appuntamenti ha preso il via da una proiezione cinematografica, che ha offerto lo spunto per aprire il confronto con esperti del settore e, successivamente, con la testimonianza diretta di chi ha vissuto questa esperienza in prima persona. L'obiettivo è offrire a pazienti e caregiver strumenti utili fin dalle fasi iniziali della malattia, per affrontare la diagnosi in modo più consapevole ed efficace, riducendo le paure e contribuendo a migliorare la qualità della vita.

**Oggi si parla molto di presa in carico del paziente, ma meno di chi se ne prende cura: perché sostenere e preparare i caregiver è una parte fondamentale del percorso di cura?**

Gli interventi formativi, psicoeducativi e di supporto rappresentano elementi fondamentali per aiutare i caregiver a non sentirsi sopraffatti

dalla malattia. Offrono strumenti utili per acquisire maggiore padronanza nella gestione della quotidianità, riconoscere tempestivamente le criticità e comunicarle in modo efficace al medico specialista, facilitare l'aderenza ai trattamenti - farmacologici e non - e orientarsi nell'attivazione e nell'organizzazione dei servizi necessari. Quando questi aspetti vengono sostenuti in modo adeguato, nel lungo periodo si osserva una riduzione del carico emotivo e relazionale, insieme a una minore percezione dello stress. Per questo motivo, l'Ircs prende in carico non solo il paziente, ma anche i suoi

caregiver, offrendo percorsi di supporto individuali e di gruppo durante tutto l'anno.

**Qualche esempio?**

I percorsi condotti da Cristina Bonomini, psicologa-psicoterapeuta, e da Silvia Di Cesare, educatrice professionale, con il supporto di un'équipe multidisciplinare dedicata. All'Ircs Fatebenefratelli, da quest'anno, sono stati inoltre attivati percorsi di supporto specificamente dedicati ai caregiver di persone con esordio giovanile di demenza. Si tratta di un'iniziativa particolarmente significativa, perché questi caregiver si confrontano con esigenze e sfide diverse rispetto a chi assiste pazienti in età più avanzata, richiedendo interventi mirati e strumenti adeguati alla complessità della loro esperienza.

**Anche la ricerca è impegnata in questo campo?**

L'attività di ricerca - da sempre centrale per l'Ircs - dedica un'attenzione crescente al supporto dei caregiver. I progetti in corso sono orientati a intercettare i bisogni emergenti e a sviluppare interventi sempre più mirati ed efficaci. In questo ambito si inserisce anche il lavoro di una giovane ricercatrice, la dottoressa Cristina Festari, che ha recentemente ottenuto un grant dedicato alla psicoeducazione dei familiari di persone con demenza frontotemporale, una forma di demenza spesso a esordio giovanile. Il progetto prevede l'integrazione di una esperienza di realtà virtuale, con l'obiettivo di offrire modalità di supporto più coinvolgenti e aderenti ai bisogni dei caregiver.

## In città spuntano «Luoghi gentili» per accogliere le fragilità

«Luoghi gentili». Saranno quelli in cui le persone fragili che soffrono di demenza o disturbi neurocognitivi minori verranno accolti con sensibilità e disponibilità da una rete di realtà e soggetti che daranno forma a una città più preparata, accogliente e capace di rispondere ai bisogni

delle persone con queste patologie, dei loro caregiver e delle loro famiglie. È il percorso «diffuso» sul territorio - attraverso i quartieri - denominato «ZoneGentili.Brescia», attivato dai Servizi sociali del Comune, in collaborazione con le realtà che fanno parte del tavolo interistituzionale, come Asst Spedali Civili, Ircs Fatebenefratelli, le tre fondazioni che si occupano di fragilità, sindacati dei pensionati e Associazione italiana malattia frontotemporale - che negli anni scorsi ha promosso

iniziative come l'Alzheimer Fest. «Dopo la grande partecipazione alla festa, abbiamo pensato di attivare un percorso che coinvolgesse i quartieri e la filiera dei servizi agli anziani delle cinque zone della città» ha spiegato Fulvio Lonati, coordinatore del tavolo. «Abbiamo contattato le diverse realtà territoriali delle zone Nord, Centro, Est, Sud e Ovest - ha aggiunto Francesca Megni, dirigente dei Servizi sociali territoriali - per coinvolgere chi vuole sviluppare azioni di vicinanza all'insegna dei valori di prossimità e attenzione alle

persone nel loro invecchiare». Da qui l'elaborazione di corsi di formazione, incontri e la preparazione di «sentinelle» che diverranno punti di riferimento nei quartieri e che potranno accorgersi dei bisogni degli anziani. O l'adesione dei negozianti - dopo un corso - alla rete dei «Negozzi Amici» intesi come luoghi accoglienti e gentili. L'Accademia Santa Giulia ha creato il logo del progetto: un nastro viola a forma di cuore con all'interno passatempi semplici e una fatina che invita ad essere comprensivi verso le persone fragili. D. Z.

Data: 07.05.2026

Pag.: 31

Size: 781 cm2

AVE: € 13277.00

Tiratura: 18868

Diffusione: 20924

Lettori: 213000



**Chi si prende cura.** Maggio è il mese dedicato ai caregiver e l'Irccs ha in agenda una serie di iniziative

Data: 07.05.2026 Pag.: 22  
 Size: 372 cm2 AVE: € 6324.00  
 Tiratura: 18868  
 Diffusione: 20924  
 Lettori: 213000



# Si entra con il badge nell'aula studio aperta h24 sette giorni su sette

Anche wi-fi potenziato e più prese elettriche nel rinnovato spazio giovani «Vil.Lab» all'interno della biblioteca comunale

**BARBARA FENOTTI**

■ Un'aula studio aperta 24 ore su 24, sette giorni su sette, con wi-fi potenziato, più prese elettriche e serrature elettroniche per garantire l'accesso continuato. È il nuovo volto dello spazio giovani «Vil.Lab» di Villa Carcina, che sarà inaugurato sabato 9 maggio alle 14 alla biblioteca comunale. «L'aula esisteva già prima ma l'abbiamo nettamente potenziata» spiega il consigliere comunale alle Politiche giovanili Filippo Tabladini.

Tra le novità. L'accesso avverrà da un ingresso estemo tramite badge, richiedibile in municipio: in questo modo l'aula studio potrà funzionare in autonomia rispetto agli orari di apertura della biblioteca. Gli in-

terventi hanno riguardato anche l'installazione di uno schermo per proiezioni e la predisposizione di un secondo ambiente per le attività «ad alta voce», così da rendere il Vil.Lab non solo un'aula studio, bensì anche uno spazio multifunzionale per la socialità. L'inaugurazione aprirà la giornata di «Next Generation House», iniziativa promossa dal Tavolo Alleanza per i giovani con Comune, Bcc Brescia e Vil.Lab. Dalle 14.30 alle 18 a Villa Glisenti saranno allestiti degli stand informativi pensati per aiutare i ragazzi a orientarsi tra università, formazione, esperienze all'estero e volontariato. Per l'area università e formazione saranno presenti UniBs, Uni-

Catt, Accademia SantaGiulia, Its Machina Lonati e Accademia Laba. Per le esperienze all'estero ci saranno Cultural Care, EuroDesk Sarezzo e YouMore Aps, mentre sul fronte del volontariato locale e globale parteciperanno Fondazione Tovini, Coop La Vela, Medicus Mundi, No One Out e Csv. Nel pomeriggio, dalle 16.30 alle 17.30, spazio anche a «Next Gen Talks», incontro dedicato al tema «Restare o partire: scelta o conseguenza?». Il confronto affronterà il rapporto tra giovani, opportunità e territorio, interrogandosi su quanto la permanenza o la partenza siano frutto di una scelta consapevole o di condizioni esterne. In-

terverranno l'onorevole Fabrizio Benzoni, Alessandro Tommasi di Future Proof Society, la professoressa Mariasole Bandonè dell'Università di Brescia e Anna Frattini, assessora del Comune di Brescia. La conclusione sarà affidata alla serata curata dalla Pro loco di Sarezzo, dalle 18 alle 23, con dj set e area food. L'iniziativa punta a tenere insieme servizi, orientamento e socialità, partendo da uno spazio rinnovato che vuole diventare un punto di riferimento stabile.

*La tessera d'ingresso  
può essere richiesta  
in municipio  
Inaugurazione il 9*



**Potenziata.** Una bella immagine dello spazio che è stato rinnovato

## Fondazione Ugo da Como chiude un 2025 di crescita e rilancia la Rocca di Lonato: Cultura, mostre ed eventi unici nel cuore del Garda. Un viaggio nella storia e nell'arte

[mincioedintorni.com/2026/05/06/fondazione-ugo-da-como-chiude-un-2025-di-crescita-e-rilancia-la-rocca-di-lonato-cultura-mostre-ed-eventi-unici-nel-cuore-del-garda-un-viaggio-nella-storia-e-nellarte/](https://mincioedintorni.com/2026/05/06/fondazione-ugo-da-como-chiude-un-2025-di-crescita-e-rilancia-la-rocca-di-lonato-cultura-mostre-ed-eventi-unici-nel-cuore-del-garda-un-viaggio-nella-storia-e-nellarte/)

Mincio&Dintorni

6 Maggio 2026

***Un 2025 di crescita e consolidamento per la Fondazione Ugo da Como, tra valorizzazione del patrimonio, apertura all'arte contemporanea e nuove sinergie territoriali, con la Rocca di Lonato del Garda, tra i complessi monumentali più rilevanti del Nord Italia, sempre più al centro di una visione culturale aperta e in dialogo con il presente.***



LONATO DEL GARDA (BS)- Un anno di consolidamento e apertura al futuro, segnato da risultati concreti, nuove progettualità e una visione culturale sempre più ampia. La **Fondazione Ugo Da Como, punto di riferimento per la conoscenza della storia bresciana e del XIX secolo**, chiude il 2025 con un bilancio particolarmente positivo, confermandosi come uno dei principali motori culturali del territorio gardesano, svolgendo un ruolo di primo piano nella gestione e valorizzazione della **Rocca di Lonato**, tra i complessi monumentali più significativi del Nord Italia.



Accanto al rafforzamento delle attività istituzionali, il 2025 ha visto una crescente attenzione verso i linguaggi dell'arte contemporanea. In particolare, la **Sala del Capitano della Rocca** si è affermata come spazio espositivo dedicato alla fotografia contemporanea, ospitando, tra le altre, una rilevante mostra del fotografo giapponese Kenro Izu, che ha contribuito a consolidare il profilo culturale della Fondazione anche in ambito internazionale.

Parallelamente, non è venuto meno l'impegno nella valorizzazione del patrimonio storico e documentale. Tra i progetti più significativi, gli studi sull'Archivio Tagliaferri hanno portato alla realizzazione di due mostre dedicate, rispettivamente, al **Monumento ad Arnaldo da Brescia** e ai progetti di Antonio Tagliaferri legati al Lago di Garda e alla villa di Giuseppe Zanardelli. Un ulteriore segnale di attenzione alla tutela è rappresentato dal restauro, finanziato dai volontari, della preziosa edizione del 1487 della Divina Commedia, uno dei capolavori della tipografia bresciana rinascimentale.



Il 2025 ha inoltre **segnato l'ingresso della Fondazione Ugo da Como nella "Rete dell'800 lombardo"**, rafforzando il dialogo con le principali istituzioni museali regionali e ampliando le opportunità di collaborazione.



Ugo da Como

Centrale anche il rapporto con il mondo della formazione: dalle scuole del territorio, con la stipula di convenzioni e accordi con l'Istituto Paritario Paola Di Rosa di Lonato e il Liceo Bagatta di Desenzano del Garda, fino all'Università Cattolica del Sacro Cuore, con cui è stata avviata una Summer School dedicata alla stampa del libro in età umanistica e rinascimentale, intitolata all'imprenditore e bibliofilo Luigi Nocivelli. È stato inoltre sottoscritto un accordo triennale con l'**Accademia Santa Giulia** di Brescia, che agevolerà laboratori riservati agli studenti che elaboreranno nuove strategie di comunicazione concepite per il pubblico più giovane.



Tra gli appuntamenti più apprezzati, si confermano le manifestazioni di punta come ***Fiori nella Rocca***, capaci di richiamare un pubblico sempre più ampio e trasversale. Prosegue inoltre il consolidato rapporto di collaborazione con la **Fondazione Bellonci**, che ha rinnovato anche per il 2025 la presentazione a Lonato del Garda del vincitore del Premio Strega, rafforzando il legame della Fondazione con il panorama letterario nazionale. Il libro continua infatti a rappresentare un elemento centrale nella visione culturale dell'istituzione, in continuità con la passione del fondatore Ugo Da Como: un impegno che si traduce nella volontà di ampliare ulteriormente le occasioni di incontro e le presentazioni pubbliche dedicate alla lettura e alla divulgazione.



In questo contesto, la Rocca di Lonato si conferma non solo come custode della memoria storica, ma come spazio culturale vivo e dinamico, cuore delle attività gestite e sviluppate dalla Fondazione Ugo Da Como. La Rocca – con la sua imponente struttura quattrocentesca, le torri e i merli guelfi – si apre oggi a una programmazione che unisce mostre, eventi e iniziative contemporanee, anche grazie alla presenza di spazi innovativi come il Padiglione Eventi. Un luogo in cui passato e presente dialogano costantemente, contribuendo a ridefinire l'esperienza culturale del territorio.

**Rinnovate le cariche per il quadriennio 2026–2029**



Biblioteca

A conferma della continuità progettuale, il 30 marzo il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha rinnovato le cariche per il quadriennio 2026–2029. Il nuovo Consiglio, composto da sei soci istituzionali, nelle persone di Stefano Karadjov, Sergio Onger, Loredana Rocca, Antonio Benedetto Spada, Roberto Tardani e Maurizio Tira, ha confermato alla presidenza il prof. Sergio Onger e alla direzione la dott.ssa Giovanna Nocivelli, oltre all'organo di controllo guidato dal prof. Silvestro Specchia. Una scelta nel segno della stabilità e della continuità, che consolida il percorso intrapreso negli ultimi anni.

### **Un legame sempre più forte con il territorio**



Sala antica

Elemento distintivo dell'attività della Fondazione sin dal 1942, anno del suo riconoscimento ufficiale, è il rapporto sempre più sinergico con il Comune di Lonato del Garda. Negli ultimi dieci anni, la collaborazione ha portato a una gestione integrata delle attività culturali e

turistiche, con ricadute significative sia sulla qualità dell'offerta sia sull'attrattività del territorio.

Un modello virtuoso costruito anche grazie all'impegno del sindaco uscente Roberto Tardani, che ha contribuito a rafforzare il ruolo della Fondazione come protagonista nella valorizzazione culturale di Lonato del Garda.

### **Verso il futuro: cultura, partecipazione e identità**



Biblioteca. Sala della Vittoria

Dalle mostre alle attività didattiche, dalle collaborazioni istituzionali agli eventi di richiamo come "Fiori nella Rocca" e gli incontri con il vincitore del Premio Strega in collaborazione con la Fondazione Bellonci, la Fondazione Ugo Da Como continua a costruire un'offerta culturale articolata e inclusiva.

Un percorso che guarda al futuro senza perdere il legame con la propria identità: quella di un'istituzione nata per custodire e trasmettere la passione per la cultura, oggi più che mai viva, condivisa e capace di generare valore per il territorio.

## A proposito di Rocca di Lonato



Casa del Podestà La Sala da Pranzo

Situato in una posizione dominante sul bacino meridionale del Lago di Garda, il complesso monumentale della Rocca di Lonato del Garda rappresenta una delle fortificazioni più imponenti e affascinanti del Nord Italia. Caratterizzata dalla struttura quattrocentesca con merli guelfi e torri di avvistamento, la Rocca è parte integrante della Fondazione Ugo Da Como e della Rete dell'800 lombardo, ponendosi come custode d'eccellenza della storia e dell'arte bresciana. Accanto alla maestosa fortezza si snoda il percorso della Casa del Podestà, una dimora storica ricca di sale decorate che testimoniano una memoria viva e raffinata. Oggi, il complesso non è solo un sito storico di pregio, ma un polo culturale dinamico e poliedrico: grazie all'integrazione di strutture d'avanguardia come il nuovo Padiglione Eventi, una glass house di design, la Rocca coniuga felicemente la monumentalità del passato con eventi lifestyle, mostre d'arte contemporanea e appuntamenti culturali di respiro internazionale.



## Rocca di Lonato – Fondazione Ugo Da Como

Aperto tutto l'anno.

Direttrice: Giovanna Nocivelli Via Rocca, 2

Lonato del Garda (Brescia)

Tel. 0309130060

[info@fondazioneugodacomo.it](mailto:info@fondazioneugodacomo.it)

[www.fondazioneugodacomo.it](http://www.fondazioneugodacomo.it)



Serie di albarelli nella Sala Antica della Casa del Podesta





La camera degli ospiti

[← Alessandria Post italianewspost.it](#)

## la Fondazione Ugo da Como chiude un 2025 di crescita e rilancia la Rocca di Lonato

maggio 07, 2026



riportato da Sergio Batildi

**Lonato del Garda (BS) maggio 2026 - Un anno di consolidamento e apertura al futuro, segnato da risultati concreti, nuove progettualità e una visione culturale sempre più ampia. La Fondazione Ugo Da Como, punto di riferimento per la conoscenza della storia bresciana e del XIX secolo, chiude il 2025 con un bilancio particolarmente positivo, confermandosi come uno dei principali motori culturali del territorio gardesano, svolgendo un ruolo di primo piano nella gestione e valorizzazione della Rocca di Lonato, tra i complessi**

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

## Alessandria Post [italianewspost.it](http://italianewspost.it)

visto una crescente attenzione verso i linguaggi dell'arte contemporanea. In particolare, la Sala del Capitano della Rocca si è affermata come spazio espositivo dedicato alla fotografia contemporanea, ospitando, tra le altre, una rilevante mostra del fotografo giapponese Kenro Izu, che ha contribuito a consolidare il profilo culturale della Fondazione anche in ambito internazionale.

Parallelamente, non è venuto meno l'impegno nella valorizzazione del patrimonio storico e documentale. Tra i progetti più significativi, gli studi sull'Archivio Tagliaferri hanno portato alla realizzazione di due mostre dedicate, rispettivamente, al Monumento ad Arnaldo da Brescia e ai progetti di Antonio Tagliaferri legati al Lago di Garda e alla villa di Giuseppe Zanardelli. Un ulteriore segnale di attenzione alla tutela è rappresentato dal restauro, finanziato dai volontari, della preziosa edizione del 1487 della Divina Commedia, uno dei capolavori della tipografia bresciana rinascimentale.

Il 2025 ha inoltre segnato l'ingresso della Fondazione Ugo da Como nella "Rete dell'800 lombardo", rafforzando il dialogo con le principali istituzioni museali regionali e ampliando le opportunità di collaborazione. Centrale anche il rapporto con il mondo della formazione: dalle scuole del territorio, con la stipula di convenzioni e accordi con l'Istituto Paritario Paola Di Rosa di Lonato e il Liceo Bagatta di Desenzano del Garda, fino all'Università Cattolica del Sacro Cuore, con cui è stata avviata una Summer School dedicata alla stampa del libro in età umanistica e rinascimentale, intitolata all'imprenditore e bibliofilo Luigi Nocivelli. È stato inoltre sottoscritto un accordo triennale con l'Accademia Santa Giulia di Brescia, che agevolerà laboratori riservati agli studenti che elaboreranno nuove strategie di comunicazione concepite per il pubblico più giovane.

Tra gli appuntamenti più apprezzati, si confermano le manifestazioni di punta come Fiori nella Rocca, capaci di richiamare un pubblico sempre più ampio e trasversale. Prosegue inoltre il consolidato rapporto di collaborazione con la Fondazione Bellonci, che ha rinnovato anche per il 2025 la presentazione a Lonato del Garda del vincitore del Premio

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

## Alessandria Post [italianewspost.it](http://italianewspost.it)

elemento centrale nella visione culturale dell'istituzione, in continuità con la passione del fondatore Ugo Da Como: un impegno che si traduce nella volontà di ampliare ulteriormente le occasioni di incontro e le presentazioni pubbliche dedicate alla lettura e alla divulgazione.

In questo contesto, la Rocca di Lonato si conferma non solo come custode della memoria storica, ma come spazio culturale vivo e dinamico, cuore delle attività gestite e sviluppate dalla Fondazione Ugo Da Como. La Rocca – con la sua imponente struttura quattrocentesca, le torri e i merli guelfi – si apre oggi a una programmazione che unisce mostre, eventi e iniziative contemporanee, anche grazie alla presenza di spazi innovativi come il Padiglione Eventi. Un luogo in cui passato e presente dialogano costantemente, contribuendo a ridefinire l'esperienza culturale del territorio.

### Rinnovate le cariche per il quadriennio 2026–2029

A conferma della continuità progettuale, il 30 marzo il Consiglio di Amministrazione della Fondazione ha rinnovato le cariche per il quadriennio 2026–2029. Il nuovo Consiglio, composto da sei soci istituzionali, nelle persone di Stefano Karadjov, Sergio Onger, Loredana Rocca, Antonio Benedetto Spada, Roberto Tardani e Maurizio Tira, ha confermato alla presidenza il prof. Sergio Onger e alla direzione la dott.ssa Giovanna Nocivelli, oltre all'organo di controllo guidato dal prof. Silvestro Specchia. Una scelta nel segno della stabilità e della continuità, che consolida il percorso intrapreso negli ultimi anni.

### Un legame sempre più forte con il territorio

Elemento distintivo dell'attività della Fondazione sin dal 1942, anno del suo riconoscimento ufficiale, è il rapporto sempre più sinergico con il Comune di Lonato del Garda. Negli ultimi dieci anni, la collaborazione ha portato a una gestione integrata delle attività culturali e turistiche, con ricadute significative sia sulla qualità dell'offerta sia sull'attrattività del territorio.

Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

## Alessandria Post [italianewspost.it](http://italianewspost.it)

**il ruolo della Fondazione come protagonista nella valorizzazione culturale di Lonato del Garda.**

### **Verso il futuro: cultura, partecipazione e identità**

Dalle mostre alle attività didattiche, dalle collaborazioni istituzionali agli eventi di richiamo come “Fiori nella Rocca” e gli incontri con il vincitore del Premio Strega in collaborazione con la Fondazione Bellonci, la Fondazione Ugo Da Como continua a costruire un’offerta culturale articolata e inclusiva.

Un percorso che guarda al futuro senza perdere il legame con la propria identità: quella di un’istituzione nata per custodire e trasmettere la passione per la cultura, oggi più che mai viva, condivisa e capace di generare valore per il territorio.

### **Rocca di Lonato - Fondazione Ugo Da Como**

Aperto tutto l’anno.

Direttrice: Giovanna Nocivelli

Via Rocca, 2

Lonato del Garda (Brescia)

Tel. 0309130060

[info@fondazioneugodacomo.it](mailto:info@fondazioneugodacomo.it)

[www.fondazioneugodacomo.it](http://www.fondazioneugodacomo.it)

**FOTO IN ALTA RISOLUZIONE**

riportato da Segio Batildi



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario

## Alessandria Post italianewspost.it



LA LINEA DELL'AMORE, di Silvia De Angelis



Breaking news: tragedia sulla Strada di Cassano a Novi Ligure, un morto e due giovani ferite

*Un tratto di strada buio, una curva e poi il silenzio: emergono nuovi elementi sulla tragedia che ha spezzato la vita dei due giovani fidanzati tra Tribiano e Mulazzano, una dinamica che appare sempre più chiara nelle ricostruzioni degli investigatori. Secondo quanto emerso dalle prime ...*



LONTANO DAL DOLORE DI SILVIA DE ANGELIS



Ritaglio ad uso esclusivo del destinatario